



PARCO ROMANTICO

Il Marchese Luigi Lupo Meli Lupi di Soragna nel 1890 fu committente, insieme alla moglie Contessa Luisa Melzi di Cusano, dell'unificazione di due tenute, quella dei Conti Toccoli e quella dei Conti Magawly-Cerati di Calry, quale cornice paesaggistica per la residenza, ristrutturata in stile neobarocchetto tra il 1892 e il 1899 dall'architetto milanese Marchese Antonio Citterio.

La Contessa Luisa Melzi, mecenate delle arti e colta collezionista di stampe ed ex-libris, sposò nel 1873 il Marchese Luigi Lupo, che aveva già acquisito nel 1866 la tenuta più a est dei Conti Toccoli. Nel 1882 acquistò, “(...) debitamente autorizzata dal marito”, la tenuta più a ovest, detto “Il Palazzo”, dalla Contessa Calista Palmia, vedova del Conte Valerio Magawly-Cerati di Calry

Insieme all'architetto, decise l'impostazione del grande giardino, preservando alcuni piante secolari preesistenti e impiantando nuovi esemplari isolati o a gruppi di tre in funzione delle vedute dalle finestre della villa.

Il parco, imponente e delizioso, si presenta oggi come fu ideato e realizzato poco più di un secolo fa: verdi prati in stile inglese sui quali si alternano gruppi di piante disposte con arte creando suggestivi sfondi scenici.

La superficie fondiaria è 18 ettari (180.000 mq), di cui circa 11 ettari (110.000 mq) a “parco romantico” e 7 ettari (70.000 mq) di “area goleale”.

Nell'area “goleale” troviamo la tipica vegetazione fluviale del torrente Parma con tutte le specie autoctone di alberi, arbusti, cespugli, fiori e piante spontanee e officinali

Nell'area “parco romantico” troviamo invece una rappresentanza di alberi, arbusti e cespugli decorativi che convivono con le essenze autoctone tipiche della pianura padana.

Nel 2021, nell'area “Parco Romantico”, è stato realizzato un Censimento degli Alberi con fusto di circonferenza superiore a 60 cm, dal quale è emerso che sono residenti 416 alberi, suddivisi in 40 specie, di cui attualmente 3 considerati monumentali, che da questa posizione possiamo ammirare:

- tiglio (circ. 440 cm, alt. 31 m età stimata 130-150 anni – il più grande e alto della provincia)
- robinia (circ. 455 cm, alt. 14 m, età stimata 100-150 anni – la più vecchia della provincia)
- cedro dell'Atlante (circ. 760 cm – alt. 35 m, età stimata 140-200 anni – il più grande di tutta l'Emilia Romagna e uno dei più grandi d'Italia)

Fino a poco tempo fa, i monumentali erano 5, ma la maestosa quercia solitaria di 650 anni e l'imponente faggio rosso purtroppo non sono più tra noi.

Altre piante degne di nota che potrebbero presto acquisire lo status di monumentali sono:

- carpino bianco circ. 310 cm – alt. 12 m
- cedro dell'Himalaya (Deodara) (circ. 521 cm, alt. 27 m)
- ginkgo biloba (circ. 370 cm, alt. 25)
- quercia-farnia (circ. 500 cm, alt. 28 m)



➤ sofora (circ. 261 cm, alt. 17 m)

Note:

Marchese Luigi Lupo Meli Lupi di Soragna (1845-1923)

Contessa Luisa Melzi di Cusano (1854-1925)

Marchese Antonio Citterio (1854-1936)

a e schienale in cuoio, lombarde dell'800.